



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI



GESTIREMO ANCHE QUESTA SITUAZIONE : NON BISOGNA AVERE PAURA

Care colleghe e cari colleghi,

dopo aver vissuto settimane, mesi, veramente difficili, spesso con il fiato in sospeso e rincorrendo insistenti voci che ci davano per spacciati, l'accordo tra Intesa Sanpaolo e il governo si è chiuso il 25 giugno 2017 con il decreto legge approvato in un consiglio dei ministri straordinario che crea la cornice normativa per la "liquidazione ordinata" (liquidazione coatta amministrativa) di Veneto Banca e della Banca Popolare Vicenza, oltre la loro acquisizione da parte di uno dei principali gruppi economici e bancari italiani, fra i primi 500 al mondo.

Un'operazione che alcuni importanti istituti di credito italiani ostili a Intesa, secondo fonti ben informate, hanno tentato di far saltare lavorando sotto traccia causando una dilatazione dei tempi.

In questa partita fondamentale è stata la lunga sequenza di comunicati stampa diramati con tempistica chirurgica dalla Segreteria Nazionale della FABI, guidata da Lando Maria Sileoni, che non ci stancheremo mai di ringraziare per aver sempre mantenuto alta l'attenzione sulle nostre note vicende. Nei momenti critici la FABI ha giocato di sponda con Intesa sul dossier riuscendo a non far trapelare nulla all'esterno. Abbiamo sostanzialmente contribuito a mettere tutti d'accordo, intessendo una fitta rete di contatti ai piani alti dell'industria creditizia del Paese. Tra i nodi principali dell'operazione c'erano gli esuberanti e la FABI ha convinto gli attori in campo che non esistevano alternative percorribili: qualsiasi soluzione diversa al piano Intesa avrebbe cagionato un terremoto nel settore a livello occupazionale e i licenziamenti avrebbero portato a un grande scontro sociale con il sindacato a livello nazionale.

Il piano, dunque, è pronto.

Qualsiasi saranno gli esuberanti per il nostro Gruppo e per la Banca Popolare di Vicenza, le uscite verranno gestite con la riapertura del fondo di solidarietà anche nel gruppo Intesa. In Intesa, infatti, i colleghi che hanno i requisiti per accedere al fondo sono circa 8.000.

La situazione, nel settore, è pertanto sostenibile.

Ci aspettano sicuramente dei grandi cambiamenti, ma dobbiamo affrontarli senza paura!

Noi lavoratrici e lavoratori del Gruppo Veneto Banca, in tutti questi mesi, abbiamo imparato dalle difficoltà tante cose, ci siamo relazionati con clienti preoccupati, delusi e arrabbiati, abbiamo sempre raggiunto i difficili obiettivi che ci venivano assegnati, abbiamo operato in un contesto che i nostri colleghi di realtà più importanti, più solide e strutturate, non hanno mai conosciuto. Questo è il nostro punto di forza e ci deve dare la consapevolezza della nostra professionalità. Abbiamo imparato tanto e questa esperienza ci avvantaggia rispetto alle colleghe e ai colleghi di altre banche più sicure e tranquille.

Noi della FABI, così come abbiamo sempre fatto, anche questa volta faremo del nostro meglio per gestire le ricadute di questa complicata operazione con cui termina la storia del Gruppo Veneto Banca, ma non quella delle sue lavoratrici e dei suoi lavoratori che cercheremo di valorizzare in ogni modo e in ogni sede.

Per concludere, sottolineiamo che non abbasseremo la guardia e che non permetteremo che quanto successo diventi un alibi per cancellare in un colpo tutti i diritti acquisiti in tanti anni di trattative non sempre facili.

Montebelluna, 26 giugno 2017

**COORDINAMENTO RAPPRESENTANTI FABI
GRUPPO VENETO BANCA**